

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

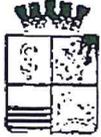


PIANO DI GESTIONE ACQUE

(Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09, D.L. 194/09)

OSSERVAZIONI PERVENUTE AL RAPPORTO PRELIMINARE VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA PROCEDURA DI VAS

(art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006; D.Lgs. n. 4/2008; D.Lgs. n. 128/2010; art.19 Legge n. 97/2013)



PROVINCIA DI ISERNIA

SETTORE AMBIENTE ed ENERGIA
SETTORE TECNICO

Prot. nr. 13823

Isernia, 14.07.2015

Spett.le

Autorità di bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno
protocollo@pec.autoritadibacino.it

Oggetto: **Verifica di Assoggettabilità alla VAS del Secondo Piano Gestione Acque Distretto Appennino Meridionale (DAM) - nota prot 5244 del 09-07-2015 – Trasmissione parere**

Con riferimento al Procedimento richiamato in oggetto (Direttiva 2000/60/CE, D.L.vo. 152/06, L.13/09, D.L. 194/09) ed alla vs PEC pervenuta al ns Protocollo nr.13669 dell' 13/07/2015, da parte di questo Soggetto Competente in materia ambientale e relativamente al Distretto idrografico di competenza, ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., vista la documentazione allegata e riportata sul sito indicato: http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it/distretto_appennino_meridionale_264.htm, con riferimento all'**assoggettabilità del II Piano Gestione Acque alla VAS**, si esprime **parere favorevole**.

| |
|--|
| AUTORITÀ DI BACINO LIRI - GARIGLIANO - VOLTURNO |
| 16 LUG 2015 |
| Prot. N° 5491 |

f.to Il Coordinatore
Ing. Pasqualino de BENEDICTIS



Visto
Il Direttore Generale
Ing. Lino MASTRONARDI

54.
Arch. Naffi
Sig. Ciccarelli



PROVINCIA DI POTENZA

UFFICIO PLANIFICAZIONE
TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE

Il Dirigente

Piazza delle Regioni, 1
85100 - POTENZA
Tel 0971.417.290
Fax 0971.51677
alessandro.attolico@provinciapotenza.it

Potenza, **18 LUG 2015**

Prot. **25001**

RIF. PROT. **5244**

All'Autorità di Bacino dei fiumi
Liri, Garigliano e Volturno
Viale Lincoln - ex Area Saint Gobain
81100 Caserta

Oggetto: **D. Lgs. 152/06 e smi. Procedura di Verifica di assoggettabilità alla V.A.S del Secondo Piano di Gestione Acque Distretto Appennino Meridionale. Osservazioni.**

L'Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno, in qualità di Ente coordinatore delle azioni di pianificazione per il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale e Autorità proponente e procedente, ha predisposto la documentazione di Verifica di assoggettabilità alla V.A.S del Piano di cui all'oggetto, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/06 e smi, pubblicando la documentazione sul sito dedicato del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale.

Verifica di assoggettabilità VAS ai sensi del D.Lgs 152/06 e smi

Di seguito viene riportata una sintetica osservazione in merito ai contenuti del Rapporto Preliminare relativamente a:

Inquadramento normativo e pianificatorio

Dal Rapporto Preliminare si fa rilevare che la tab. 40 *Matrice di coerenza esterna degli obiettivi con obiettivi dei PTCP* presenta un evidente refuso in quanto non figura alcuna coerenza degli Obiettivi del PGRA con il PSP approvato dalla Provincia di Potenza.

Ciò precisato, si ritiene che il Rapporto Preliminare sia stato stilato in modo esauriente e pienamente condivisibile.

Il Responsabile P.O.
(Arch. Vincenzo Merelli)

Il Dirigente
(Ing. Alessandro Attolico)





Regione Calabria
ARPACAL

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria



DIREZIONE SCIENTIFICA
AREA QUALITA' E VALUTAZIONI AMBIENTALI

PROT. N. 27063
DEC 28 LUG. 2015

All'Autorità di Bacino
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno
admin@pec.autorita dibacino.it
protocollo@pec.autorita dibacino.it
FAX 0823 300235

RIF. VS NOTA 5244 DEL 09-07-15

Oggetto: Verifica di Assoggettabilità alla Procedura di VAS del Piano di Gestione Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale - Rapporto Preliminare

Dall'analisi del Documento Preliminare si rileva che il secondo Piano di gestione delle Acque (2015 - 2021) viene incentrato, essenzialmente, sugli aspetti del precedente Piano di Gestione (2009-2015) che sono risultati suscettibili di una integrazione/aggiornamento nonché sulla riorganizzazione delle misure già previste. Il Secondo Piano, relativo al ciclo 2015-2021, dovrà pertanto costituire un affinamento dell'azione di pianificazione già realizzata, andando a rafforzare le analisi, l'operatività del Piano e la sua attuazione.

Ciò premesso, dall'analisi proposta si condivide la riorganizzazione del Programma di Misure, articolate in misure generali e misure specifiche in funzione della tipologia di corpo idrico interessato.

Come definito nel Rapporto Preliminare in esame, la Regione Calabria ha completato la definizione del progetto di Monitoraggio, nell'ambito dell'aggiornamento del Piano di Tutela regionale, per il "Monitoraggio quali - quantitativo dei Corpi idrici Superficiali e Sotterranei della Calabria ai sensi del DLgs. 152/2006 e s.m.i."

Nell'ambito di tale Progetto Arpacal svolgerà attività di validazione dei risultati in contraddittorio con la società aggiudicataria del servizio di monitoraggio quali-quantitativo dei corpi idrici e, in futuro (una volta cessato l'affidamento del servizio), le attività di monitoraggio previste nel PTA in favore dell'Amministrazione Regionale.

In relazione allo stato quali-quantitativo dei corpi idrici sotterranei della Regione Calabria, lo scrivente Ufficio evidenzia l'importanza di porre la dovuta attenzione al monitoraggio dell'area costiera compresa tra Villa S. Giovanni e Reggio Calabria, della Piana di Sibari, della Piana di Gioia Tauro e della Piana di S. Eufemio. Dette aree intensamente urbanizzate e popolate risultano, infatti, sulla base dei Documenti di Piano già adottati, soggette a pressioni antropiche ascrivibili all'agricoltura e agli agglomerati industriali e urbani. Inoltre, per alcuni degli inquinamenti rinvenuti, ed in particolare nitrati, ferro, manganese, fluoruri e ammonio, la contaminazione presenta caratteri di diffusione areale.

Cordiali saluti

CTP Ivan Merinolo



Il Responsabile
Qualità e Valutazioni Ambientali
Dott. Clemente Migliorino

AUTORITÀ DI BACINO
LIRI - GARIGLIANO - VOLTURNO

- 3 AGO 2015

Prot. N° 5926

Le firme autografe sono scritte in carboncino e stampa dei soggetti responsabili ai sensi dell'art. 3 c. 2 del D. Lgs. 12/02/1993 n° 39

via Lungomare - Loc. Mosca (Zona Giovinco - Porto) - 88100 Catanzaro - tel. 0961.732500 - fax 0961.732544

P. IVA 02352560797 www.arpacal.it

Trasmissione a mezzo PEC

Autorità idrica pugliese

USCITA: 3018 31/07/15 10.22



e, p.c.:

| |
|--|
| AUTORITÀ DI BACINO LIRI - GARIGLIANO - VOLTURNO |
| - 3 AGO 2015 |
| Prot. N° <u>5925</u> |

Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno
protocollo@pec.autoritadibacino.it

Regione Puglia – Servizio Risorse Idriche
servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it

ARPA PUGLIA – Direzione Generale
dir.generale.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

AQP S.p.A. – Direzione Generale
diraf@pec.aqp.it

OGGETTO: Consultazione pubblica – Verifica di Assoggettabilità alla VAS del Secondo Piano Gestione Acque Distretto Appennino Meridionale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Trasmissione parere.

Con riferimento alla nota di codesta Autorità di Bacino n. 5777 del 24.07.2015, acquisita al protocollo AIP n. 2935 del 27.07.2015, questa Autorità rappresenta il proprio parere e le pertinenti osservazioni, sulla base dei contenuti del Rapporto Preliminare Verifica di Assoggettabilità alla Procedura di VAS, documento reso disponibile sul sito Internet della AdB ai fini della consultazione in oggetto.

Detto Rapporto Preliminare, in premessa, specifica che l'Autorità di Bacino, nel corso della fase di elaborazione del Secondo Piano di Gestione delle Acque (2015 – 2021), *“ha scelto di ricorrere preliminarmente alla verifica di assoggettabilità, tenendo presente che il primo Piano di gestione è stato sottoposto positivamente a VAS”, e che, in coerenza con quanto previsto dall'art. 14 comma 4 del D.Lgs. 152/2006, “la verifica di assoggettabilità sull'aggiornamento del Piano e comunque l'eventuale procedura di VAS devono limitarsi, per espressa disposizione di legge, ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati considerati nella precedente VAS”.*

Nel merito, per quanto di competenza, questa Autorità non ravvisa circostanze tali da motivare l'assoggettabilità del Piano in oggetto alla procedura di VAS, ferma restando la condizione che



risulti verificata la coerenza e l'integrazione tra il Piano di Gestione in oggetto e i vigenti strumenti di programmazione e pianificazione di competenza dell'Autorità Idrica Pugliese.

Al riguardo, si richiama che la programmazione delle infrastrutture del Servizio Idrico Integrato pugliese trova riscontro nella "Rimodulazione del Piano d'Ambito dell'ATO Puglia 2010-2018", approvata in data 27.10.2009, nonché nell'"Aggiornamento del Programma degli Interventi", di cui alla Deliberazione del Consiglio Direttivo AIP n. 20 del 11.07.2014.

I documenti di programmazione dell'AIP sono disponibili sul sito Internet dell'Ente.

Tenuto conto che il Piano d'Ambito dell'ATO Puglia è strettamente correlato al Piano Regionale di Tutela delle Acque, si fa presente che la versione in vigore di detto Piano di Tutela, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 230 del 20.10.2009, è attualmente in fase di revisione e aggiornamento ai sensi della Deliberazione di Giunta Regionale n. 210 del 20.02.2015.

Con riguardo alle suddette esigenze di coerenza e di integrazione, si ritiene opportuno, in questa sede, rimarcare alcuni aspetti specifici del Servizio Idrico Integrato pugliese, con i conseguenti motivi di criticità per lo stesso.

Fonti di approvvigionamento del sistema idrico-potabile regionale

E' ben nota la carenza di risorse idriche superficiali che contraddistingue il territorio della regione Puglia, il cui approvvigionamento potabile avviene prevalentemente attraverso risorse idriche extraregionali.

Sussiste, pertanto, l'esigenza che il Piano di Gestione in oggetto comprenda una pianificazione di congruo periodo sul trasferimento della risorsa idrica dalle Regioni contermini alla Puglia, sull'uso e gestione della risorsa e sui sistemi di adduzione e distribuzione della stessa, secondo l'orizzonte temporale del Piano.

Al contempo, occorre evidenziare le esigenze di tutela degli invasi utilizzati a scopo potabile, nei riguardi delle fonti di impatto, ancorché potenziali, tali da poter pregiudicare la qualità della risorsa idrica.

Per quanto attiene alle risorse idriche sotterranee, che assumono un'incidenza preponderante per il territorio del Salento, si rappresentano le criticità dovute alle pressioni antropiche, quali prelievi e

carichi inquinanti, al sovrasfruttamento, al peggioramento della qualità specie per l'elevato contenuto salino nelle acque.

In questo senso, si vuole evidenziare che il vigente Piano d'Ambito ha previsto anche la realizzazione di impianti di dissalazione delle acque, privilegiando l'utilizzo di acque salmastre a basso contenuto salino.

Allo stato attuale, sono in corso gli studi preliminari relativi all'impianto di dissalazione delle acque del Fiume Tara, ai fini dell'utilizzo potabile in sostituzione di una quota parte di prelievo dalla falda e di disporre di una riserva idrica aggiuntiva in caso di siccità.

Recapiti finali degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane

Nell'ambito del sistema idrico-fognario, sussiste la criticità di numerosi recapiti finali degli impianti di depurazione, in ragione del fatto che il territorio regionale è penalizzato dalla carenza di corsi d'acqua e compluvi aventi portate naturali significative, ricorrendo periodi con deflusso nullo o quasi nella stagione estiva.

D'altro canto, il recapito diretto in mare (ovvero senza condotta sottomarina), costituisce un fattore di impatto negativo sul territorio, in considerazione della valenza della fascia marino-costiera pugliese sotto il profilo socio-economico.

Per altro verso, la possibilità di scarico sul suolo è fortemente penalizzata laddove la natura geologica dei terreni non assicura idonei coefficienti di permeabilità.

Per queste ragioni, la programmazione d'Ambito, tra gli obiettivi, considera il potenziamento del recapito in mare mediante condotte sottomarine, per lo sversamento a mare delle acque reflue effluenti dagli impianti di depurazione delle acque reflue urbane, con appropriati fattori di diluizione.

Parimenti, detta programmazione si pone l'obiettivo di incrementare il riuso delle acque reflue trattate, allo scopo di rendere disponibili volumi aggiuntivi per l'approvvigionamento idrico, specie in favore del comparto agricolo, con conseguenti risparmi sulla risorsa proveniente dai pozzi o da fonti superficiali.



Tanto si rappresenta ai fini di una visione unitaria ed integrata delle politiche di gestione dell'ambiente e sviluppo del territorio, restando a disposizione per qualsivoglia confronto sugli argomenti di cui trattasi.

Vogliate gradire i migliori saluti.

Il Funzionario P.O.
(Servizio II - Approvvigionamento Idrico -
Qualità del Servizio - Riuso acque reflue)
Ing. Sallustio LAGATTOLLA

Il Direttore Generale
Ing. Vito COLUCCI



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA del LAZIO e dell'ETRURIA MERIDIONALE

Roma, 03-08-2015

Prot. MBAC-SAR-LAZ n. 6215 Allegati

Class. 34.19.04/54
(da citare nella risposta)

All'Autorità di Bacino Liri Garigliano Volturno
Viale Lincoln ex area Saint Gobain
81100 CASERTA
protocollo@pec.autoritadibacino.it

OGGETTO: Secondo Piano di gestione Acque Distretto Appennino meridionale- Verifica di
assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica- Consultazione pubblica- Osservazioni

Alla Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio
mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it

Alla Direzione Generale Archeologia
mbac-dg-ar@mailcert.beniculturali.it

Al Segretariato Regionale Mibact per il Lazio
mbac-sr-laz@mailcert.beniculturali.it

In riferimento alla comunicazione di avvio della consultazione per la verifica di assoggettabilità a VAS relativa al secondo Piano di gestione delle Acque Distretto Appennino meridionale, inoltrata dall'Autorità di Bacino con nota prot. n. 5244 del 09-07-2015, ed acquisita in atti con prot. n. 5050 del 13-07-2015, si osserva che è rimasta senza riscontro la nota, con prescrizioni, relativa al primo piano di gestione prot. n. 13685 del 15-11-2010.

Poiché l'interazione delle acque con i siti archeologici è invariata, si confermano per il secondo Piano le prescrizioni già impartite, e la assoluta necessità di un sinergico confronto in corso di verifica e acquisizione dei dati.

Nelle more dell'adempimento di quanto prescritto secondo le modalità indicate nella nota citata 13685/ 2010i termini del procedimento si intendono sospesi.

Il Funzionario Referente
Dott. Giovanna Rita Bellini

Sede legale e sede operativa Lazio
Via Pompeo Magno, 2 - 00192 ROMA
Tel. 06/3265951 - fax 06/3214447

Email: sar-laz@beniculturali.it
PEC: mbac-sar-laz@mailcert.beniculturali.it

Il Soprintendente
Dott. Antonina RUSSO

Sede operativa Etruria
Piazzale di Villa Giulia, 9 - 00196 ROMA
Tel. 06/3226571 - fax 06-3210210



Provincia di Latina

Settore Pianificazione Urbanistica - Trasporti

Settore Ecologia e Ambiente

Prot. n.

del 10.08.2015

Oggetto: *Verifica di Assoggettabilità alla V.A.S. del Secondo Piano Gestione Acque (PGA) Distretto Idrografico Appennino Meridionale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.*

Spett.le Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Mare
Direzione generale per le valutazioni ambientali
Divisione II – Sistemi di Valutazione Ambientale
Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 ROMA
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

Spett.le Autorità di Bacino dei fiumi
Liri- Garigliano-Volturno
V.le Lincoln - Ex Area Saint Gobain
81100 Caserta
protocollo@pec.autoritalgv.it

In riferimento alla nota prot. n° 5244 del 09.07.2015 dell'Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano-Volturno, acquisita agli atti dell'Ente con il prot. n° 37828 del 10.07.2015 e a seguito di analisi del Rapporto Ambientale Preliminare si rappresenta quanto segue:

- 1) I contenuti e, conseguentemente, gli obiettivi da perseguire e le azioni da intraprendere, peraltro migliorative e maggiormente sostenibili rispetto alle stesse contemplate nel primo PGA (oggetto di parere favorevole V.A.S.), consentono di condividere il progetto di PGA in oggetto;
- 2) Lo stesso Piano non evidenzia criticità per i corpi idrici insistenti nella parte del territorio provinciale facente parte del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, rispetto agli obiettivi della "Direttiva Acque".

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Geol. Alberto Russo

Il Dirigente
Dott.ssa Nicoletta Valle

| | | | |
|------------------------------------|--------------|----------------|----------|
| ARTA ABRUZZO DIREZIONE CENTRALE | | | |
| Anno 2015 | Titolo 29 | Classe 1 | Partenza |
| Prot.n. 9457 | | Del 28/07/2015 | |



**Autorità di Bacino Nazionale
dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno**
V.le Lincoln – Ex Area Saint Gobain
81100 Caserta (CE)

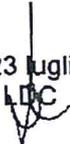
Soggetti Competenti in materia Ambientale

Oggetto: Verifica di assoggettabilità alla VAS del Secondo Piano Gestione Acque Distretto Appennino Meridionale – Consultazione pubblica. Invio parere.

In relazione alla richiesta di verifica di assoggettabilità alla V.A.S. di cui all'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., esaminata la documentazione trasmessa, si esprime parere di non assoggettabilità, come dettagliato nella relazione tecnica allegata.

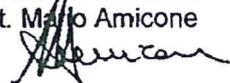
Cordiali saluti

Pescara, 23 luglio 2015

LDC


| |
|--|
| AUTORITÀ DI BACINO LIRI - GARIGLIANO - VOLTURNO |
| 11 AGO 2015 |
| Prot. N° <u>6160</u> |

Il Direttore Generale
Dott. Mario Amicone



Secondo Piano di Gestione delle Acque - Distretto Idrografico Appennino meridionale
Rapporto Ambientale, art. 12, D.Lvo n° 152/06 e ss.mm.ii.

Autorità Procedente: **Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno**
Autorità Competente: **Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno**

RELAZIONE TECNICA

Con nota acquisita al prot. n. 8711 del 13 luglio 2015, codesto Ente ha trasmesso all'Agenzia e alle altre Autorità con Competenze Ambientali (ACA), il Rapporto Preliminare di verifica di assoggettabilità (RP) relativo al Secondo Piano di Gestione delle Acque (PGA) del Distretto Idrografico dell'Appennino meridionale.

L'intento del secondo PGA (2015-2021), secondo quanto si legge nel rapporto preliminare, è quello di affinare la pianificazione già presentata con il primo PGA. Infatti, il nuovo Piano viene proposto più come una modifica del precedente, attuata mediante revisione e riorganizzazione, che una nuova pianificazione.

Il territorio sul quale il piano eserciterà la propria influenza coinvolge diverse Regioni e vede al proprio interno numerosi siti di interesse archeologico, storico ed artistico, oltre a numerose aree protette, parchi naturali, SIC, ZPS, IBA, ecc. Oltre a questo, aspetti altrettanto delicati sono costituiti dal fatto che occorrerà verificare se le proposte del nuovo PGA sono compatibili con quelle, già messe in campo o ancora da attuare, dei Piani regionali di Gestione e Tutela delle Acque. Il Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico, infatti, oltre che fungere da raccordo tra i diversi piani regionali, potrebbe costituire anche la fase propositiva nella quale individuare nuovi obiettivi, generali o specifici, da recepire successivamente a livello locale. Inoltre, come anche evidenziato nel rapporto preliminare di verifica, non può che sottolinearsi la stretta correlazione con il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, con i relativi obiettivi e le azioni. Tutto questo, contribuisce a definire la delicatezza della pianificazione oggetto di valutazione e mette in risalto i potenziali effetti ambientali che da essa potrebbero derivare.

Ciononostante, non si può trascurare che gli aspetti da valutare in questa fase siano quelli legati alle nuove considerazioni introdotte dal secondo PGA rispetto a quanto già attuato dal primo, quest'ultimo già sottoposto a VAS. Le modifiche apportate e le nuove misure proposte non sono però descritte dettagliatamente all'interno del rapporto di verifica.

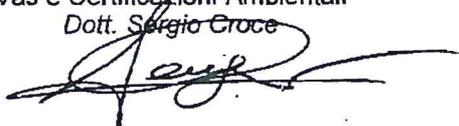
In conclusione, si ritiene che il monitoraggio del Primo Piano di Gestione delle Acque del Bacino Idrografico dell'Appennino Meridionale, già in atto, permetterà di monitorare anche le eventuali conseguenze delle azioni messe in campo con il Secondo PGA. In tal senso, gli indicatori previsti per il monitoraggio potranno/dovranno essere integrati con altri più specifici, in relazione alle azioni di nuova proposizione.

Tuttavia, la valutazione della rispondenza dei risultati ottenuti alle previsioni del Piano potrà espletarsi solo mediante l'analisi degli esiti del monitoraggio. Pertanto, questi dovranno essere analizzati dalle autorità precedenti e competenti per eventuali osservazioni e la formulazione di proposte correttive, messi a disposizione dei soggetti con competenze ambientali e inviati, ai sensi dell'art. 18 comma 3 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., alle Agenzie Regionali per l'Ambiente coinvolte.

In questo modo, attraverso una valutazione partecipata e collegiale dei diversi soggetti coinvolti, si potranno ottenere i risultati previsti dalla Valutazione Ambientale Strategica sfruttando il monitoraggio già avviato ed evitando di procedere con quanto previsto dagli artt. 13 e successivi del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. per il secondo Piano di Gestione delle Acque del distretto Idrografico dell'Appennino meridionale.

Pescara, 23 luglio 2015

Il Resp. della U. O.
Vas e Certificazioni Ambientali
Dott. Sergio Croce



Il Dirigente della Sezione
VALERIR
Dott.ssa Edda Ruzzi



Certificato n° 205977



**REGIONE
PUGLIA**

AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE,
LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E
PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE
SERVIZIO RISORSE IDRICHE

Ufficio Monitoraggio e Gestione Integrata Risorse

13.08.2015

AOO_075/00 1755
PROTOCOLLO USCITA
Trasmissione a mezzo fax e
posta elettronica ai sensi
dell'art.47 del D. Lgs n.
82/2005

**Autorità di Bacino
dei Fiumi Liri – Garigliano e Volturno**

c.a. Segretario Generale
Dott.ssa Vera Corbelli

Email: protocollo@pec.autoritaadibacino.it

PROTOCOLLO@PEC.AUTORITALGV.IT



OGGETTO: Verifica di assoggettabilità alla VAS del Secondo Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale.

Facendo riferimento alla procedura di verifica di assoggettabilità a VAS del Secondo Piano di Gestione delle Acque del Distretto, avviata con Vs nota prot. 5244 del 9.07.2015, si coglie l'occasione per formulare alcune riflessioni in merito ai trasferimenti idrici interregionali, assicurando nel contempo il costante trasferimento delle risultanze dell'aggiornamento del PTA ancora in corso.

L'approvvigionamento idrico-potabile della Regione Puglia è assicurato in via prioritaria da trasferimenti interregionali, mediante:

- **fonti extraregionali**, ossia sorgenti e invasi posti a confine e interessanti il territorio delle regioni contermini (Basilicata, Campania e Molise):
 - Sorgenti Sele/Calore;
 - Diga del Sinni;
 - Diga del Pertusillo;
 - Diga di Conza;
 - Invaso di Occhito;
 - Invaso di Locone;
 - Invaso Serra del Corvo;
- **grandi vettori interregionali**, quali arterie di distribuzione della risorsa idrica sul territorio:
 - Acquedotto Sele/Calore;
 - Acquedotto del Pertusillo;
 - Acquedotto dell'Ofanto.

www.regione.puglia.it

Ufficio Monitoraggio e Gestione Integrata Risorse
Via Delle Magnolie, 6/8 Z.I – 70026 Modugno (BA) - Tel: 080 5407774 - Fax: 080 5409231
mail: m.pedalino@regione.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE,
LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E
PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE
SERVIZIO RISORSE IDRICHE**

Ufficio Monitoraggio e Gestione Integrata Risorse

La qualità della risorsa, quindi, è influenzata notevolmente da pressioni antropiche localizzate al di fuori della regione Puglia, alle quali non si può far fronte efficacemente con misure applicate limitatamente al territorio di nostra competenza. Tale condizione, anche alla luce dei cambiamenti climatici in atto, rende di fondamentale importanza l'integrazione delle misure di tutela già presenti nel PTA vigente e volte a garantire l'approvvigionamento idrico potabile.

Pertanto, si chiede a codesta Autorità di prevedere nel nuovo ciclo di programmazione specifiche misure di tutela a scala di distretto - e coordinarne la successiva attuazione sui territori regionali interessati - salvaguardando la qualità delle fonti di approvvigionamento (invasi) e l'integrità delle opere idriche (come peraltro chiesto anche dall'AIP con nota prot. 3018 del 31.07.2015), al fine di preservare e garantire la salubrità dell'acqua potabile.

Cordiali Saluti

Il Funzionario
arch. Rosangela Colucci

la Dirigente dell'Ufficio
arch. Marianna Pedalino

www.regione.puglia.it

Ufficio Monitoraggio e Gestione Integrata Risorse
Via Delle Magnolie, 6/8 Z.I - 70026 Modugno (BA) - Tel: 080 5407774 - Fax: 080 5409231
mail: m.pedalino@regione.puglia.it




ENTE PARCO NAZIONALE DEL POLLINO

Complesso Monumentale S. Maria della Consolazione - 89048 Rotonda (PZ)


*Repubblica Italiana
Ministero dell'Interno*

Il Direttore

ENTE PARCO NAZIONALE POLLINO

Nr:00006459 del:07-08-2015

Sez:PARTENZA

Class:E.5



Rotonda, 07.08.2015

Alla c.a Spett.
 Autorità di Bacino per i fiumi Liri,
 Garigliano e Volturno
 V.le Lincon- Ex Area Saint Gobain
 81100 Caserta-

Inviata a mezzo pec: protocollo@pec.autoritadibacino.it

Oggetto: Consultazione pubblica - Verifica di Assoggettabilità alla VAS del Secondo Piano Gestione Acque Distretto Appennino Meridionale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. N. Prot 5244 del 09.07.2015.

L'implementazione del Piano riveste una elevata influenza per l'attuazione della normativa nel settore dell'ambiente in quanto riferimento attuativo della strategia comunitaria, nazionale e regionale nell'ambito del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale in tema di acque. Esso si configura dunque come lo strumento di riferimento principale da cui dipende sostanzialmente la risoluzione delle problematiche ambientali legate al tema a scala di distretto idrografico.

All'interno del documento vengono opportunamente esplicitati finalità, obiettivi generali e specifici del piano, non si specifica però la dimensione spaziale e temporale per l'attuazione degli stessi, attraverso la definizione di modelli che giustifichino la scelta di eventuali azioni prioritarie.

Un'ulteriore osservazione riguarda le misure previste: con esse non vengono definiti i criteri prioritari di ripartizione delle risorse necessarie in termini di fondi e di sforzi nell'attuazione, anche in ossequio a quanto previsto dall'art. 117 del Dlgs 152/2006 e s.m.i.

Il PGA dovrebbe definire un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, influenzando direttamente PGRA, settore agricolo e PAC 2014/2020, Pianificazione delle attività estrattive, Piani di rinascimento delle spiagge e quanto altro previsto dalla Direttiva 2008 /56 CE, etc.. Particolarmente critico a tal proposito è l'obiettivo "Difesa delle attività economiche OS4", per i cui effetti vengono opportunamente ma solo genericamente previsti compensazioni o adattamenti, senza precisare le specifiche modalità di attuazione.

In generale il grado di definizione delle azioni previste non appare tale da consentire di valutare la significatività degli effetti rispetto alle componenti ambientali per quanto concerne:

- 1) eventuali "incidenze" tra protezione delle acque e degli ecosistemi nei siti Natura 2000 e nelle altre aree protette, anche attraverso l'eventuale analisi, a livello di distretto, dello stato di designazione delle acque sorgive, fluenti e sotterranee necessarie alla conservazione degli ecosistemi, che non possono essere captate, nell'ambito delle aree naturali protette nazionali e regionali, di cui al comma 1 dell'art 164 del Dlgs 152/2006 e s.m.i; nonché dello stato di designazione delle acque idonee alla vita dei pesci di cui all. art 84 del Dlgs 152/2006.
- 2) le "misure generali per i sistemi di utilizzo delle acque": questo appare tanto più influente quanto si pensa che ad oggi non tutti i bacini utilizzano o dispongono di dati e modelli empirici e coerenti per il calcolo del DMV.

- 3) la verifica del raggiungimento degli obiettivi di qualità fissati dagli art. 76 e 77 in ambito interregionale ed dello stato di attuazione dei piani di gestione a livello di bacino di cui all'art. 117 comma 1 e successivi del Dlgs 152/2006.

Il PGA DMA rappresenta il secondo aggiornamento della strategia di tutela e gestione della risorsa acque, per quanto definito dalla Direttiva 2000/60/CE, sarebbe dunque opportuno fornire un livello di dettaglio maggiore nella disamina di punti di forza, di debolezza, opportunità e rischi riscontrati nell'attuazione del primo PGA anche attraverso un'analisi di maggior dettaglio dei dati relativi all'attuazione dei Piani di Tutela delle Acque. Appare evidente che è solo tramite la valutazione degli effetti di questi elementi che si possono individuare misure alternative ed armoniche per il superamento di eventuali criticità riscontrate sulle componenti ambientali, anche in ossequio a quanto previsto dal comma 4 art 121 del 152/2006ed s.m.i, in particolare alla lettera c, d ed f.

Eventuali correzioni in tempi utili, delle previsioni che dovessero avere effetti negativi, dovrebbero essere possibili attraverso la strutturazione di un programma di monitoraggio di sorveglianza a scala di distretto che valuti gli effetti sulle componenti potenzialmente critiche per l'ambiente.

Per quanto sinteticamente suddetto alla scrivente amministrazione pare opportuno che il secondo aggiornamento del PGA DAM venga sottoposto a VAS.

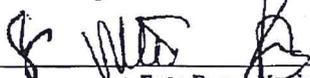
Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono cordiali saluti.

Il Direttore F.F.
Dott. Gerardo Travaglio



Ufficio Pianificazione e Nulla-Osta

Responsabile- Funz. Giuseppe Millone tel 0973669346
Dott.ssa Vittoria Marchiano tel 0973669313
Dott. Geol Luigi Blaise tel 0973669368



Ente Parco Nazionale del Pollino - Complesso Monumentale Santa Maria della Consolazione

tel 0973.669311 - fax 0973.667802 - pec: parcopollino@mailcertificata.biz - ente@parcopollino.it - www.parcopollino.gov.it



*Ministero dei beni e delle attività culturali
e del turismo*

Soprintendenza Belle arti e paesaggio
per le province di Caserta e Benevento
CASERTA

**MIBACT-SBEAP-CE
ARCHIVIO_C
0004818 07/08/2015
CI. 34.19.01/184.2**

Documento inviato tramite P.E.C., ai
sensi dell'art. 15², della l. n. 59/1997;
sostituisce l'originale ex art. 43⁶,
d.P.R. n. 445/2000.

Allegati.....

Class. 34.19.01/184.2

**OGGETTO: AUTORITÀ DI BACINO DEI FIUMI LIRI - GARIGLIANO E VOLTURNO (AUTORITÀ
PROPONENTE E PROCEDENTE). VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) RELATIVA AL SECONDO
PIANO DI GESTIONE ACQUE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO
DELL'APPENNINO MERIDIONALE. FASE DI CONSULTAZIONE PUBBLICA, EX
ART. 12 DEL D. LGS. N. 152/2006 E S.M.I.. PRECISAZIONI PRELIMINARI E
PARERE ENDOPROCEDIMENTALE.**

In relazione all'oggetto, si riscontra la nota del 9.7.2015, Prot. n. 5244, acquisita con riferimento MIBACT-SBEAP-CE ARCHIVIO_C 0003592 10/07/2015 e pervenuta, via posta elettronica certificata (in pari data del 10/7/2015), con la quale codesta Autorità di Bacino (in indirizzo), comunicava che, "in qualità di Ente coordinatore delle azioni di pianificazione per il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale e Autorità proponente e procedente, ha predisposto, sentite Regioni ricadenti nel distretto, la documentazione per la Verifica di Assoggettabilità (VE_ASS) del II Piano di Gestione Acque:

- *Istanza al MATTM di richiesta di avvio della procedura;*
- *Rapporto preliminare;*
- *Allegato A - Elenco dei Soggetti Competenti in materia ambientale - SCA",*

tra cui la Soprintendenza scrivente e con l'acronimo "MATTM" per il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

In merito si precisa, preliminarmente, che, con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo "Articolazione degli uffici dirigenziali non generali del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo", del 27 novembre 2014, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana 8.1.2015, Serie Generale - n. 5, la denominazione della Scrivente indicata nella citata documentazione è stata novellata, tra le più numerose variazioni di denominazione di cui nella presente verifica occorre tener conto, con la denominazione riportata in epigrafe (Soprintendenza Belle arti e paesaggio per le province di Caserta e Benevento). Si veda, in particolare, inoltre, il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (dPCM) 29 agosto 2014, n. 171, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana 25.11.2014, Serie Generale - n. 274, per l'articolazione degli uffici dirigenziali generali del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

34.19.01-184.2 VAVASIIPGADAM 90.doc



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Palazzo Reale - Viale Douhet, 2/A - 81100 Caserta

Tel 0823 277111 fax 0823 354516 email sbapsae-cc@beniculturali.it Pec mbac-sbapsae-cc@mailcert.beniculturali.it
Sito web www.sopri-caserta.beniculturali.it

Ministero dei beni e delle attività culturali
e del turismo

Direzione Generale Belle arti e paesaggio
Servizio III Tutela del paesaggio
via di San Michele n. 22

00153 Roma

mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

e p.c.

Segretariato Regionale del Ministero dei beni
e delle attività culturali e del turismo
per Campania

via Eldorado,1 (Castel dell'Ovo)

80132 Napoli

mbac-sr-cam@mailcert.beniculturali.it

Soprintendenza Archeologia della Campania

via Tronula de Ruggiero n. 6

84121 Salerno

mbac-sar-cam@mailcert.beniculturali.it

Autorità di Bacino dei fiumi Liri - Garigliano
e Volturno

viale Lincoln - ex Area Saint Gobain

81.100 Caserta

settore.acque@pec.autoritalgv.it

Risposta al foglio del.....

Dir.....Sec.....C.A.....

Con la nota del 9 luglio 2015, citata, la ripetuta Autorità proponente ha, inoltre, rappresentato, di seguito, che:

- "la documentazione predisposta VE_ASS è stata trasmessa al MATTM, in qualità di Autorità Competente ed al MiBACT (nota trasmissione prot. Autorità n. 5172 del 07/07/2015)";
- in "conformità con quanto comunicato al MATTM, con la presente si avvia la procedura di consultazione pubblica per la Verifica di Assoggettabilità alla VAS del II Piano Gestione Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale";
- ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., "entro il termine di 30 giorni dalla data di ricezione della presente i Soggetti Competenti in materia Ambientale potranno presentare, in forma scritta, il proprio parere", sottolineando che "i SCA in indirizzo sono tenuti ad esprimersi esclusivamente in merito all'assoggettabilità del II Piano Gestione Acque alla VAS, motivando adeguatamente il parere".

In merito alla richiamata documentazione, si precisa che, nella citata nota della proponente del 7 luglio 2015, Prot. n. 5172, riguardante la "Trasmissione documentazione relativa richiesta di avvio della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS - Secondo Piano di Gestione Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale", si "evidenzia che il precedente Piano di Gestione Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, approvato con DPCM del 10 aprile 2013, è stato già oggetto di parere positivo per la procedura VAS".

Nella stessa nota del 7/7/2015, viene, contestualmente, indicato che "Oggetto della procedura in parola è la redazione del Progetto del Secondo Piano di Gestione Acque per il ciclo 2015-2021, in aggiornamento del Piano adottato dal Comitato Istituzionale nel febbraio 2010 ed approvato con DPCM il 10 aprile 2013 e già sottoposto positivamente a VAS".

I contenuti salienti che costituiscono il Progetto del Secondo Piano di Gestione Acque per il ciclo (2015-2021), anche ai fini della procedura per la verifica di assoggettabilità alla procedura VAS, sono i seguenti:

- Stato di attuazione del monitoraggio ambientale e verifica dei relativi risultati ed eventuali correttivi;
- Aggiornamento degli obiettivi ambientali ed individuazione delle deroghe agli obiettivi stessi;
- Correlazione della Direttiva 2000/60/CE con la Direttiva 2007/60/CE e quindi tra PGA e PGRA;
- Correlazione/Integrazione con le altre politiche di sviluppo territoriale, con particolare riferimento all'agricoltura.
- Implementazione delle misure di informazione e partecipazione pubblica",

e che il piano è localizzato in "Tutti i comuni delle Regioni Campania (551), Puglia (258), Basilicata (131) e Calabria (409). Parzialmente per le Regioni Abruzzo (58), Lazio (124) e Molise (133)", con le seguenti aree marine: "Area Marina Protetta di Isola Capo Rizzuto (Calabria)", "Area naturale marina protetta Porto Cesareo (Puglia)", "Area Marina Protetta Costa degli Infreschi e della Masseta (Campania)", "Area Marina Protetta Santa Maria di Castellabate (Campania)", "Area Naturale Marina protetta Punta Campanella (Campania)", "Area Marina Protetta di Baia (Campania)", "Area Marina Protetta Gaiola (Campania)", "Regno di Nettuno (Campania)", "Area Marina Protetta Isola di Capri (Campania di prossima istituzione)", "Area Marina Protetta Monte di Scauri (Lazio di prossima istituzione)", "Area Marina Protetta Costa di Maratea (Basilicata di prossima istituzione)", "Riserva naturale marina Isole Tremiti (Puglia)", "Riserva naturale marina Torre Guaceto (Puglia)", "Area marina protetta Penisola Salentina (Puglia di prossima istituzione)".

Si osserva, in tema, che, conformemente alla precisata denominazione, la Scrivente ha competenza esclusivamente sui territori delle province di Caserta e Benevento, interamente, e nel seguito (della presente) vi è conformità a tali limiti; in particolare, si osserva, ancora, inizialmente, che nessuna delle menzionate aree protette afferisce alle predette province di Caserta e Benevento.

A tale riguardo, trattandosi di procedimento in oggetto di carattere sovraregionale, e, quindi, di competenza, per il Ministero scrivente, della Direzione Generale Belle arti e paesaggio (in indirizzo), si precisa che, con riferimento alla VE_ASS *de qua* (nel seguito, anche verifica), questa Soprintendenza ha esaminato (6.8.2015), in particolare, tra l'altro, oltre alla documentazione già menzionata:

- la "Relazione Generale" del "PLANO DI GESTIONE DELLE ACQUE (Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09, D.L. 194/09)", del "Febbraio 2010", (http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it/relazione_di_piano.pdf), nel seguito "RelGenPiGeAcq";

34.19.01-184.2 VAVASHPGADAM 90.doc



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Palazzo Reale - Viale Douhet, 2/A - 81100 Caserta

Tel 0823 277111 fax 0823 354516 email shapsac-cc@beniculturali.it Pec shapsac-cc@mailcert.beniculturali.it
Sito web www.sopri-caserta.beniculturali.it

Arzi

- l'Allegato 4, "ANALISI DEL PAESAGGIO", alla "Relazione Generale" di cui al punto precedente, del "Febbraio 2010", (<http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it/allegato%204%20-%20analisi%20del%20paesaggio.pdf>), nel seguito "RelGenPiGeAcq4";
- l'Allegato 5, "INTERRELAZIONE TRA IL PATRIMONIO CULTURALE E IL SISTEMA RISORSE IDRICHE", alla "Relazione Generale" di cui ai punti precedenti, del "Febbraio 2010", (<http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it/allegato%205%20interrelazione%20tra%20il%20patrimonio%20culturale%20e%20il%20sistema%20risorse%20idriche.pdf>), nel seguito "RelGenPiGeAcq5";
- la "Relazione Generale" del "PROGETTO DI PIANO" del "Piano di Gestione delle Acque Ciclo 2015-2021 (Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09)", del "Dicembre 2014", (http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it/relazione_progetto%20di%20piano.pdf), nel seguito "RelGenPrPia15-21".

Nei riguardi dei predetti documenti, dal punto di vista della ricognizione generale e della ricognizione di dettaglio per la tutela del paesaggio e del patrimonio storico artistico, tutela costituente l'altra caratteristica di riferimento del presente atto, cui nel seguito (della presente) vi è conformità come ulteriore limite di legittimità (oltre quello di competenza territoriale già precisato), si osserva immediatamente, dopo la predetta ricognizione (generale e puntuale) di tale documentazione, che la stessa si offre individuando la metodologia adoperata e la possibilità di generare, sulla scorta delle acquisizioni ivi contenute, immediate valutazioni di possibili indicazioni di apporti migliorativi, anche in prospettiva futura.

Per pervenire a tali indicazioni, occorre, in maniera specifica (rispetto ai descritti limiti del presente atto), ripercorrere la comprensione dei citati documenti.

In RelGenPiGeAcq, alla pag. 24, tra i quattro obiettivi - "1. Uso sostenibile della risorsa acqua", "2. Tutelare, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici e terrestri e delle zone umide", "3. Tutela e miglioramento lo stato ecologico delle acque sotterranee e delle acque superficiali", "4. Mitigare gli effetti di inondazioni e siccità" - e per quanto interessa il presente atto, viene utilmente esposto che, in generale, per il territorio, sopra individuato, del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, il secondo di tali obiettivi è dettagliato come:

- "Mantenere le caratteristiche naturalistiche, paesaggistiche ed ambientali del territorio";
- "Conservare, proteggere e incentivare le specie e gli habitat che fanno parte della rete di aree protette e di area Natura 2000";
- "Conservare e proteggere le zone vulnerabili e le aree sensibili, inventivare le specie e gli habitat che dipendono direttamente dagli ambienti acquatici".

In merito, alla pag. 100 di tale ultima Relazione, al par. "3.5 ANALISI DEL PAESAGGIO", viene utilmente precisato lo stesso concetto di "paesaggio" e, sulla base di tale concetto, il relativo metodo adoperato, che "lo studio del paesaggio nel Piano di Gestione del Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale (cfr. Allegato 4) è stato affrontato con un approccio olistico attraverso un'analisi sulla qualità percettiva del paesaggio e un'analisi scientifica sugli elementi ecologici, considerando tutti gli elementi (fisico-chimici, biologici e socio-culturali) come insiemi aperti e in continuo rapporto dinamico fra loro".

L'esplicitazione dei concetti fondamentali e l'illustrazione degli obiettivi e del metodo, già al febbraio 2010, permetteva, anche sul tema del paesaggio (oltre quello più avanti discusso del patrimonio di valore storico-artistico, concomitante), di introdurre, di seguito, "gli strumenti adottati per lo studio" dell'epoca, ove "in una prima fase si è analizzato il paesaggio nella sua visione percettivo-formale ed estetica e si sono descritti i vari paesaggi delle Regioni del Distretto Idrografico attraverso studi condotti dalle Regioni stesse e da bibliografia di approfondimento. Alla precedente definizione percettivo - formale ed estetica, per completezza, è stata affiancata (e non sostituita) la definizione scientifica di paesaggio derivante dalle scienze naturali. Per tale studio sono stati indagati: Clima e bilancio idrico; Morfometria, geomorfologia e geologia; Pedologia; Copertura del suolo".

Le conclusioni cui si perveniva, nella redazione del commentato specifico paragrafo 3.5 per l'analisi del paesaggio, di conseguenza, ben evidenziavano che, al febbraio 2010, l'assetto del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, "si configura come un variegato mosaico di paesaggi culturali tradizionali del Mediterraneo che sono ritenuti tra i più efficienti modelli di integrazione tra attività antropiche e ambiente naturale in quanto la millenaria, diffusa e diversificata azione dell'uomo mirata all'utilizzo delle risorse attraverso pratiche agro-silvo-pastorali e l'impiego di tecnologie mirate alla conservazione, ma non allo sfruttamento, ha mantenuto elevati livelli di diversità biocenotica.



ASm

[Handwritten signature]

Tuttavia la ricchezza socio-culturale e la complessità ecologica di questi territori da alcuni decenni risulta minacciata nella sua sopravvivenza dall'abbandono di stili di vita e attività tradizionali come conseguenza del progressivo spopolamento delle aree marginali, soprattutto interne e montane.

Per preservare gli elementi di valore di questi territori - quali paesaggi rurali, habitat e popolamenti florofaunistici rari ed endemici - è necessario effettuare scelte politiche e gestionali finalizzate alla conservazione, tutela e valorizzazione. Il Piano, nel programma di misure, contiene gli interventi strutturali e non strutturali che direttamente ed indirettamente contribuiscono alla tutela, al miglioramento e salvaguardia di tale patrimonio".

Prima di accedere, necessariamente, sul tema istituzionale del paesaggio, al più specifico richiamato RelGenPiGeAcq4, si intende statuire definitivamente quanto appena acquisito (definizione, obiettivi, metodo, strumenti), ed, in particolare, il risultato per ultimo indicato, che "è necessario effettuare scelte politiche e gestionali finalizzate alla conservazione, tutela e valorizzazione".

La ricognizione di RelGenPiGeAcq4 permette, dopo una maggior illustrazione circostanziata (anche a livello normativo) di quanto appena statuito, di convergere verso i limiti territoriali di competenza, sopra precisati. Infatti, ivi, al par. "2.4 IL PAESAGGIO DELLA REGIONE CAMPANIA", a pag. 25, si perviene, con grande dettaglio, con le relative destinazioni, alla descrizione di tutti i tipi, con l'indicazione geografica, di scenari paesaggistici esistenti (ulteriormente definiti in dettaglio, per clima, bilancio idrico, morfometria, geomorfologia, geologia, pedologia e "Copertura del suolo", al cap. "3 LA LETTURA SCIENTIFICA DEL PAESAGGIO DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELL'APPENNINO MERIDIONALE").

Ritenuto, nel complesso, anche tale opportuno dettaglio, ai fini delle preannunziate conclusioni che si introducono, si vuole ben evidenziare, del complesso, l'incidente, di notevolissimo valore culturale e semantico, cui dovrà ben riferirsi, capoverso, a pag. 26, che tra "gli elementi del paesaggio appenninico, caratteristiche sono le testimonianze architettoniche della storia della presenza dell'uomo in questi luoghi. Numerosi sono i nuclei insediativi che spesso ancora conservano l'impianto architettonico originario. Cenobi basiliani, castelli e torri medioevali, chiese, abbazie e cappelle, palazzi signorili, invasi spaziali in pietra locale sono la traccia di epoche passate e i mulini ad acqua, le ferriere, le gualchiere e i tratturi rappresentano la memoria di antichi mestieri. Gli ambiti rurali sono inoltre contraddistinti da una diffusa presenza di elementi architettonici quali ad esempio fontanili, abbeveratoi, lavatoi, che rappresentano la testimonianza delle attività di pastorizia e allevamento su cui ancora oggi fa perno l'economia contadina delle aree interne campane e la cui memoria è opportuno valorizzare e tramandare alle future generazioni".

Con tale inciso, si perviene, tra l'altro, anche, all'introduzione della notevole interrelazione reciproca paesaggio - patrimonio culturale, che deve anch'essa percorrere la comprensione dell'intero presente atto e le relative conclusioni, e, quindi, si perviene al riferimento dell'altra componente estrinseca, del patrimonio storico-artistico, di cui occorre, elitariamente, ben tener conto.

Infatti, in merito agli stessi obiettivi più sopra dettagliati, rilevanti per la Soprintendenza scrivente, alla pag. 102 di RelGenPiGeAcq, origina il par. "3.6 INTERRELAZIONE TRA IL PATRIMONIO CULTURALE E IL SISTEMA RISORSE IDRICHE", con il quale, in esordio viene utilmente precisato che la "predisposizione e redazione del Piano di Gestione Acque, in linea con gli obiettivi ed i contenuti della Direttiva Comunitaria 2000/60 e del D.L.vo 152/06, è finalizzata alla tutela e salvaguardia delle risorse idriche, al fine di un loro uso sociale, ambientale, economico ed eticamente sostenibile.

In tale scenario rientra, a pieno titolo, tutto il patrimonio culturale, archeologico, storico, architettonico ed artistico, al fine della tutela, protezione e valorizzazione.

Il patrimonio culturale presente sul territorio del distretto è immenso, 244 siti, e l'individuazione dei siti di interesse storico - architettonico e delle aree archeologiche è stata effettuata sulla base dei principi dettati dal D.L.vo 42/2004 e s.m.i. e su quella relativa ai dati reperibili presso le Direzioni Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici oltre che da una approfondita indagine bibliografica che ha rilevato la presenza di antichi insediamenti, dei quali restano alcune fonti documentative e reperti conservati nei musei.

Sono state elaborate due Tavole in cui è stata effettuata la localizzazione dei Beni di interesse sul territorio di competenza e proprio in base ad una prima analisi e valutazione è stata verificata la interrelazione di quest'ultimi con la risorsa idrica ed in particolare con gli acquiferi e le acque superficiali.

Una buona parte degli insediamenti schedati sono sorti in prossimità di sorgenti, fiumi, coste e laghi, per le funzioni vitali che l'acqua esercita nonché come elemento cardine che essa assume per lo sviluppo sociale ed economico delle popolazioni.

I principali siti individuati sono 54 e sono stati rappresentati in apposite schede tecniche allegate".




La centralità, per il presente atto endoprocedimentale, di ogni parte del ripetuto esordio è assoluta ed esso ben preannuncia e permette di acquisire che, circostanziatamente, anche per le province di Caserta e Benevento, di competenza:

- ❖ il patrimonio culturale presente sul territorio è immenso;
- ❖ una approfondita indagine bibliografica ha rilevato la presenza di antichi insediamenti, di cui, specificatamente, occorrerà ben tener conto;
- ❖ in base ad una prima analisi e valutazione è stata verificata la interrelazione dei Beni culturali (di cui trattasi) con la risorsa idrica ed, in particolare, con gli acquiferi e le acque superficiali.

Per una maggiore convergenza, soccorre, ancora in RelGenPiGeAcq, alla pag. 107, la descrizione per il "TERRITORIO CAMPANO", dalla quale è utile estrarre almeno che:

- lo stesso "corrispondeva a tre diverse entità etniche e amministrative: Campania felix, parte del Sannio – i cui territori erano suddivisi tra la popolazione dei Caudini e quella degli Irpini –, parte della Lucania. Infatti l'odierna Campania non è una "regione naturale" ma una costruzione storica dominata dalle vicende della storia politica";
- alla "colonizzazione greca della costa si oppose e si affiancò quella etrusca dell'interno, da Teano al Sele che ebbe il proprio centro a Capua";
- attraverso "la documentazione storiografica, letteraria, archeologica, nonché l'analisi geomorfologica ed idrografica dell'area del Volturno, è possibile ricostruire un quadro del contesto paesaggistico e territoriale in epoca tardo imperiale in cui emergono i continui studi per combattere l'impaludamento dell'area in cui sfocia il Volturno";
- che nel X ed XI secolo "una lenta ripresa socio – economica ha portato ad una diversa configurazione territoriale: nella piana del basso Volturno era insediato il Principatus Capuae" e che tra "i periodi più floridi e felici per il territorio campano è rilevante il Regno dei Borbone.

Si aprirono numerosi cantieri tra i quali la Reggia di Caserta ed il suo sontuoso parco, simbolo del periodo borbonico.

I giardini, le fontane, le cascate e l'Acquedotto carolino sono frutto di una progettazione che si connota di elementi simbolici ed artistici che mostrano la genialità del Vanvitelli".

Discende, definitivamente, oltre ad altro, che:

- ❖ anche i territori delle province di Caserta e Benevento devono essere compresi, oltre che come "regione naturale", anche come costruzione storica dominata dalle vicende della storia politica";
- ❖ è rilevante il patrimonio culturale di Capua (Ce), di cui, specificatamente, occorrerà ben tener conto a conforto delle conclusioni esposte e che si introducono;
- ❖ è rilevante il Regno dei Borbone ed, in particolare, la Reggia di Caserta ed il suo sontuoso parco, oltre all'Acquedotto carolino.

Le ulteriori acquisizioni appena ripercorse (in particolare la schedatura dei siti d'interesse storico-architettonico e delle aree di interesse archeologico), indussero, ancora in RelGenPiGeAcq, alla pag. 114, al par. 3.6.2, "Beni culturali/sistema acque", "proprio per la stretta connessione con il sistema fisico e ambientale, diverse problematiche". Dopo queste, in particolare dopo l'acquisizione dell'esistenza di siti "collocati su Piana Alluvionale, di conseguenza su aree interessate da sfruttamento della falda acquifera", di siti "ubicati su aree interessate da fenomeni di erosione costiera, la cui esposizione all'azione del mare "agredisce" lentamente la struttura del Bene", di siti "ubicati in prossimità di pozzi, anche in questo caso un uso intensivo della falda potrebbe generare "stress" al corpo idrico dando luogo a conseguenze in termini di alterazione delle caratteristiche delle acque e dei suoli", di siti "ubicati in prossimità di sorgenti, in cui è opportuno un monitoraggio sugli attingimenti per verificare fenomeni di subsidenza", si ritenne, conseguentemente, che tali "interconnessioni senza previsible azioni di tutela e salvaguardia determinerebbero, nel corso del tempo, notevoli compromissioni al patrimonio culturale e di conseguenza al sistema acque" e che quest'ultimo "visto i fenomeni di "stress" che lo interessano o che potrebbero interessarlo, deve essere soggetto ad un monitoraggio/controllo, anche attraverso rilevamento satellitare per l'individuazione e predisposizione di interventi di tutela e salvaguardia del Bene stesso e nel contempo per una migliore comprensione e verifica di possibili interferenze del sistema bene e sistema acque."

Risulta, così, definitivamente introdotta la rilevante soggezione del piano di gestione delle acque ad un sistema di controllo e monitoraggio, sufficientemente efficiente ed efficace.



Am

[Handwritten signature]

Più precisamente, ancora in RelGenPiGeAcq, alla pag. 116, del commentato par. 3.6.2, viene evidenziato che il "Piano di Gestione Acque redatto ai sensi della Direttiva Comunitaria 2000/60, D.L.vo 152/06, L. 13/09, costituisce un "Master Plan" sul sistema risorse idriche, questo attraverso la conoscenza ed analisi sulla quantità e qualità, sugli usi (potabile, irriguo, industriale), sugli impatti e sulle pressioni, sul monitoraggio, sull'interferenza con il sistema delle aree protette e sul sistema culturale, sull'analisi socio - economica, sull'impatto ambientale e fornisce un programma di misure a scala di distretto e bacino che saranno attuate, in base alle proprie competenze, da vari Enti Territoriali.

Il Piano di Gestione ed in particolare il programma di misure predisposto, vede l'individuazione di tutta una serie di interventi (strutturali e non strutturali), tenendo conto dei vari livelli di programmazione da parte degli Enti competenti finalizzati alla tutela e salvaguardia della risorsa idrica e di tutto il patrimonio fisico-ambientale-culturale connesso.

Pertanto, ogni tipologia di intervento previsto a valle della relativa progettazione, andrà verificato nella sua attuazione, tenuto conto degli artt. 95 e 96 del D.L.vo 163/2006, al fine della compatibilità specifica con il sottosistema (territoriale/ ambientale/ culturale) nel quale si andrà ad inserire.

A tal fine risulta indispensabile, anche in questa fase, riportare le raccomandazioni prescritte dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, attraverso la Direzione Generale per le Antichità e la Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea, e che il Piano di Gestione fa proprie.

Ogni intervento, in fase di progettazione ed attuazione, dovrà adottare metodi e tecniche proprie della progettazione paesaggistica, ed inoltre:

- ogni intervento dovrà tenere conto dello stato dei luoghi anche in termini di area vasta;
- eventuali opere di riassetto della rete di adduzione e di smaltimento delle acque dovranno garantire la tutela archeologica delle aree interessate;

- la realizzazione di impianti dovrà prevedere opportune localizzazioni che tengano conto delle valenze paesaggistiche dei siti e tali da minimizzare l'impatto delle nuove realizzazioni con le preesistenze caratterizzanti i luoghi;

- eventuali opere di incremento della vegetazione esistente, in particolare di carattere boschivo, di creazione di stagni, invasi e comunque di specchi d'acqua, dovranno essere ricomprese in un disegno del territorio che tenga conto degli elementi caratterizzanti e qualificanti il paesaggio curando l'integrazione delle trasformazioni;

- le opere di riqualificazione naturalistica previste attraverso la rinaturalizzazione di ambiti degradati da fenomeni di impermeabilizzazione del suolo a causa di inadeguate antropizzazioni o impropri interventi di difesa spondale, anche con il ricorso di tecniche di bioingegneria, in ambiti degradati dovranno quanto più possibile essere inclusi in progetti di recupero, restauro e valorizzazione paesaggistica, prevedendo anche la creazione di quei valori paesaggistici cancellati o alterati".

In conclusione, occorre ancora rilevare che il già menzionato "RAPPORTO PRELIMINARE: VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA PROCEDURA DI VAS", di cui all'art. 12, comma 1, del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., redatto "ai fini della verifica di assoggettabilità a VAS del secondo Piano di gestione delle Acque (2015 - 2021)", alla stessa pag. 6, evidenzia che lo stesso piano "costituisce la seconda fase del ciclo di pianificazione della risorsa idrica del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale. La prima fase del ciclo di pianificazione si è conclusa nel dicembre 2014 con l'aggiornamento del Primo Piano di Gestione Acque (2009-2015)" e, alla pag. 7 successiva, evidenzia che "le attività avviate dall'Autorità di Bacino per la redazione del Secondo Piano di Gestione (2015-2021) si sono incentrate essenzialmente sugli aspetti del precedente Piano di Gestione (2009-2015) che sono risultati suscettibili di una integrazione/aggiornamento, dovendosi di fatto considerare alcuni elementi di fatto come "acquisibili" e quindi non soggetti a modificazione.

L'Autorità di bacino dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno, in qualità di autorità procedente, ai sensi di quanto previsto all'art. 12 comma 6 del d.lgs. 152/2006, secondo cui "la verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero strumenti attuativi di piani e programmi già sottoposti positivamente (...) alla VAS di cui agli artt. da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati (...)", nel corso della fase di elaborazione del Secondo Piano di Gestione (2015-2021), ha scelto di ricorrere preliminarmente alla verifica di assoggettabilità, tenendo presente che il Primo Piano di gestione è stato sottoposto positivamente a VAS.

Inoltre, in coerenza con quanto previsto dall'art. 14 comma 4 del d.lgs. 152/2006 ai sensi del quale "in attuazione dei principi di economicità e di semplificazione, le procedure di deposito, pubblicità e partecipazione, eventualmente previste dalle vigenti disposizioni anche regionali per specifici piani e programmi, si coordinano con quelle di cui al presente articolo, in modo da evitare duplicazioni ed assicurare il rispetto dei termini previsti (...)", la verifica di assoggettabilità sull'aggiornamento del Piano e comunque l'eventuale procedura di VAS devono limitarsi, per espressa disposizione di legge, ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati considerati nella precedente VAS.

34.19.01-184.2 VAVASIPGADAM 90.doc



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Palazzo Reale - Viale Donat, 2/A - 81100 Caserta

Tel. 0823 277111 fax 0823 354516 email spasac-cs@beniculturali.it Pec mbsac-spasac-cs@pec.beniculturali.it
Site web www.sopri-caserta.beniculturali.it

Adi

Proprio sulla base di questa impostazione riguardante il Secondo Piano di Gestione Acque (2015-2021) del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, si ritiene che difficilmente l'aggiornamento in corso possa comportare impatti significativi non già previsti o che si discostino sensibilmente dal precedente Piano già sottoposto positivamente a VAS".

Dopo tutto quanto sopra introdotto, appare possibile concludere, in definitiva, **per quanto d'interesse della tutela paesaggistica e della tutela del patrimonio culturale**, rimarcando maggiormente:

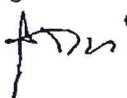
- ❖ la rilevanza **del già previsto monitoraggio e controllo del sopra discusso sistema acque-paesaggio-patrimonio culturale;**
- ❖ che, in RelGenPrPia15-21, al par. 3.3. "IL SISTEMA DELLE AREE NATURALI PROTETTE", è stata sviluppata, opportunamente, un'ampia e mirata trattazione relativa;
- ❖ che, in RelGenPrPia15-21, al par. 3.4. "AGGIORNAMENTO DELL'INTERAZIONE TRA IL PATRIMONIO CULTURALE E IL SISTEMA RISORSE IDRICHE", alla pag. 85, è indicato che uno "dei tratti distintivi del precedente ciclo di Gestione Acque per il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale è stata la valutazione della interazione tra il sistema dei beni culturali e la risorsa idrica nel suo complesso";
- ❖ che, in RelGenPrPia15-21, alla pag. 86 dello stesso paragrafo di cui al punto precedente, in merito a tale interazione, d'interesse istituzionale per la Scrivente, è stato evidenziato che "tale aspetto è stato estesamente trattato nel Piano oggetto di aggiornamento, a cui in questa fase si rimanda per quanto concerne tutte le informazioni disponibili" e che, inoltre, "per la predisposizione del Rapporto Ambientale per la procedura VAS, sarà comunque verificata la necessità di ulteriori aggiornamenti rispetto a quanto già realizzato".

Anche sulla base di tali ultime evidenze, si esprime **parere favorevole** per il Progetto di Piano di Gestione delle Acque, Ciclo 2015-2021, come sopra definito, a condizione che venga valutata la possibilità di favorire, anche solo in prospettiva di medio e lungo termine, attraverso indicatori numerici che tengano conto dei possibili impatti negativi, la **realizzazione di un sistema di modellazione ed aggiornamento del modello (model up-dating) dell'interazione del patrimonio culturale con il sistema delle acque** di cui in oggetto, con particolare riguardo, anche nella progettazione e realizzazione temporale, alle coerenze circostanti i più consistenti manufatti di valore storico-artistico delle province di Caserta e Benevento, con maggior attenzione alla Reggia di Caserta e relativo parco ed all'Acquedotto carolino, tenuto conto, in particolare, prioritariamente, dell'influenza **della dinamica del regime delle acque superficiali sull'interazione terreno-strutture.**

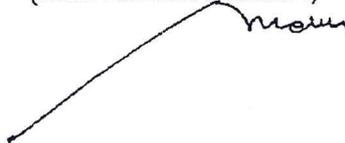
Si precisa che il predetto modello dinamico acque-paesaggio-patrimonio architettonico dovrebbe permettere, nel tempo, di accedere alla definizione concreta di un **modello stato/pressioni/risposte** e di un **modello valori/disvalori/rischi.**

La presente viene trasmessa in formato ".pdf" e al solo Direttore Generale Belle arti e paesaggio, in indirizzo, anche in formato ".doc".

Il Responsabile del Procedimento
(Ing. Ivano Rossi)



Il Soprintendente
(Arch. Salvatore Buonomo)



34.19.01-184.2 VAVASHPGADAM 90.doc



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Palazzo Reale - Viale Douhet, 2/A - 81100 Caserta

Tel. 0823 277111 fax 0823 354516 email sbapsac-cc@beniculturali.it Pec mbac-sbapsac-cc@mailcert.beniculturali.it
Sito web www.sopri-caserta.beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Soprintendenza Archeologia dell'Abruzzo - Chieti

MBAC-SBA-ABR
PROT
0005259 25/08/2015
CI. 34.19.01/16

Rif. 4399/15 (34.19.01/16)

| |
|--|
| AUTORITÀ DI BACINO LIRI - GARIGLIANO - VOLTURNO |
| 26 AGO 2015 |
| Prot. N° <u>6327</u> |

All'Autorità di Bacino dei fiumi
Liri, Garigliano e Volturno
Viale Lincoln
protocollo@pec.autoritadibacino.it
81100 CASERTA

OGGETTO: Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica del secondo Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale. Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Richiesta di parere.

Al Segretariato Regionale dell'Abruzzo
mbac-sr-abr@mailcert.beniculturali.it

In riferimento all'istanza suindicata, considerate le disposizioni del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, visti i contenuti del Piano in oggetto, si rileva innanzitutto una forte carenza relativamente alle aree e ai siti archeologici, praticamente inesistenti nella documentazione esaminata. Eppure i bacini idrografici del fiume Trigno e, soprattutto, del Liri hanno segnato in maniera assai forte il paesaggio storico dell'Abruzzo antico determinando la strutturazione economica ed insediamentale delle valli da essi attraversate, dove sono numerosissimi i manufatti ed i siti di interesse archeologico finora censiti.

Considerato che il livello di formulazione con cui sono delineate le azioni previste non consente, in questa fase, di individuare i possibili impatti territoriali derivanti dall'effettiva realizzazione degli interventi ipotizzati, e in particolare che le manutenzioni degli argini potrebbero costituire un fattore di rischio per il patrimonio archeologico, noto e non, localizzato proprio nei pressi o al di sotto di tali contesti;

considerato altresì che da tale Piano deriveranno progetti di opere pubbliche o di interesse pubblico che comporteranno mutamenti nell'aspetto esteriore e nello stato dei luoghi e movimentazioni di terreno che potrebbero risultare impattanti rispetto ai beni o contesti di interesse archeologico presenti nell'area coinvolta nelle trasformazioni previste dal Piano stesso,

la scrivente Soprintendenza

chiede innanzitutto di prevedere la redazione di studi mirati alla valutazione preventiva dell'interesse archeologico delle aree coinvolte così come previsto dal Codice dei contratti (artt. 95 e 96 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.).

AF/

Via Degli Agostiniani, 14 - 66100 Chieti - Tel 0871/32951 - Fax 0871/330946 - E-Mail: sar-abr@beniculturali.it
PEC: mbac-sar-abr@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Soprintendenza Archeologia dell'Abruzzo – Chieti

- 2 -

Tali studi dovranno tener conto delle prescrizioni già presenti nei Piani Paesistici Regionali e nei Piani Regolatori comunali, nei quali sono segnalati sia i siti vincolati sia quelli, non ancora oggetto di vincolo, che si configurano comunque come "aree a rischio archeologico", oltre che della documentazione conservata presso gli archivi di questo Ufficio.

Si ricorda infine come la *Convenzione europea per la protezione del patrimonio archeologico* firmata a La Valletta il 16 gennaio 1992 e ratificata con la Legge n. 57 del 29 aprile 2015, all'art. 5 comma i lettere a) e b), comma ii lettera a) e comma iii disciplini il tema della politica del riassetto del territorio, che fin dalle fasi di programmazione strategica deve ricercare la conciliazione e l'articolazione delle rispettive esigenze dell'archeologia e del riassetto mediante la partecipazione attiva degli archeologi alle varie fasi dei programmi di riassetto.

Si richiede pertanto che il Rapporto Ambientale conclusivo tenga conto, pur in linea generale, dei possibili impatti sul patrimonio archeologico, che potranno però essere valutati in relazione a progetti specifici e localizzati.

IL SOPRINTENDENTE ad Interim

Andrea Pessina



AF/

Via Degli Agostiniani, 14 - 66100 Chieti - Tel 0871/32951 - Fax 0871/330946 - E-Mail: sar-abr@beniculturali.it

PEC: mbac-sar-abr@mailcert.beniculturali.it